

Valmarecchia, ok della Regione

Sanità: Piva assicura Novafeltria sull'ospedale e nuova Rsa

VALMARECCHIA. L'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ha approvato il progetto di legge regionale che dà attuazione alla legge nazionale di aggregazione dei sette Comuni dell'Alta Valmarecchia alla provincia di Rimini. «Un terreno spinoso e complesso - afferma il consigliere del Pdl **Marco Lombardi** - in relazione al quale, non dimentichiamolo, occorre dare attuazione alla volontà popolare espressa nelle sue forme più nobili». Con questa legge, ricorda Lombardi, si vuole evitare discontinuità amministrativa per ridurre al minimo i disagi della transizione Marche all'Emilia Romagna, riportando così al centro del sistema i cittadini dei sette Comuni. «Al fine di realizzare una compiuta aggregazione e l'effettivo passaggio - chiude il consigliere - la legge regionale detta un regime transitorio atto ad adeguare, attraverso la collaborazione dei diversi livelli istituzionali, l'assetto dei Comuni all'ordinamento emiliano romagnolo al fine di garantire continuità sia

nell'erogazione dei servizi sia nello svolgimento dei procedimenti dei livelli istituzionali interessati». Nel suo intervento il consigliere del Pd **Roberto Piva** si è soffermato in particolare sugli aspetti sanitari: «Nel 2008, i cittadini dell'Alta Valmarecchia hanno effettuato 16.050 visite specialistiche ambulatoriali nelle strutture o-

spedaliere di Rimini e 1.015 ricoveri, che sottolineano l'importanza di queste strutture e il loro ruolo di riferimento per questa comunità. In merito all'edificio che dovrà ospitare la residenza sanitaria assistita di Novafeltria prosegue l'impegno della Regione, che solleverà la struttura dal mutuo di 800mila euro, per poter

far ripartire i lavori di completamento. Previsti, inoltre, altri approfondimenti per integrare l'ospedale di Novafeltria alla rete ospedaliera dell'A.Usl di Rimini e dell'Area vasta Romagna. Anche il servizio del 118 per i nuovi Comuni verrà gradualmente adeguato alla regolamentazione riminese: sarà quindi pubblico».

